



COMUNE DI BARI N. 2013/00008 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2013

O G G E T T O

APPROVAZIONE DELL'APPLICABILITÀ DELLA DISCIPLINA IN ESECUZIONE DEL COMMA 2, ART. 3, DELLA L.R. 33/2007 AI LOCALI IN AMBIENTI SEMINTERRATI.

L'ANNO DUEMILATREDICI IL GIORNO VENTUNO DEL MESE DI MARZO, ALLE ORE 17,43 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. EMILIANO DOTT. MICHELE E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO	24	LOIACONO Geom. Giuseppe	NO
2	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI	25	MAIORANO Sig. Massimo	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI	26	MARGIOTTA Dott. Comm. Giuseppe	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI	27	MARIANI Dott. Antonio	SI
5	CARBONE Avv. Roberto	SI	28	MARTINELLI Dott. Emanuele	SI
6	CASCELLA Dott. Giuseppe	NO	29	MATARRESE Dott. Antonio	NO
7	CEA Avv. Domenico	SI	30	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	SI
8	DAMMACCO Avv. Andrea	SI	31	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
9	DE CARNE Geom. Francesco	SI	32	MELELEO Dott. Francesco	NO
10	DE SANTIS Geom. Giuseppe	SI	33	MINIELLO Prof. Stefano	SI
11	DELLE FONTANE Sig. Angelo	SI	34	MONGELLI Dott. Giancarlo	NO
12	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO	35	MONTELEONE Dott. Costantino	SI
13	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	36	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
14	DURANTE Sig. Michele	SI	37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
15	EMILIANO Sig. Marco	SI	38	PETRUZZELLI Dott. Pietro	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI	39	PIRRO Dott. Federico	NO
17	FRIVOLI Avv. Nicola	SI	40	POSCA Geom. Massimo	SI
18	FUIANO Sig. Luigi	SI	41	RADOGNA Dott. Donato	SI
19	GEMMATO Dott. Marcello	SI	42	RANIERI Rag. Romeo	SI
20	INTRONA Avv. Pierluigi	SI	43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
21	LACOPPOLA Avv. Vito	NO	44	SCIACOVELLI Sig. Domenico	NO
22	LADISA Geom. Fabio	NO	45	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
23	LAFORGIA Prof. Nicola	NO	46	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

Il Presidente, constatato che dei 46 consiglieri assegnati al comune sono presenti N° 34, dichiara valida ed aperta la seduta

L'ASSESSORE, ING. RAFFAELE SANNICANDRO, SULLA BASE DELLE OSSERVAZIONI CONDOTTE DALLA RIPARTIZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, RIFERISCE :

Il Consiglio Regionale della Puglia, in data 15 Novembre 2007, ha approvato definitivamente la Legge Regionale n.33, avente ad oggetto "Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate", successivamente pubblicata sul B.U.R.P. del 19 Novembre 2007, n.164.

L'art. 3 della succitata Legge testualmente recita:

"Art. 3 - Limiti di applicazioni

1. Il consiglio comunale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, può disporre motivatamente l'esclusione di parti del territorio comunale dall'applicazione della presente legge in relazione a caratteristiche storico-culturali, morfologiche, paesaggistiche e alla funzionalità urbanistica.

Il consiglio comunale può, altresì, disporre motivatamente l'esclusione di determinate tipologie di edifici o di interventi dall'applicazione della presente legge.

2. Nel caso del recupero dei locali seminterrati a uso residenziale, le disposizioni di cui al comma 1 sono obbligatorie. In quella sede il consiglio comunale definisce condizioni e modalità di recupero di detti locali."

CONSIDERATO CHE:

- a causa della reiterata presentazione di istanze presso la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata, dalla stessa denegate in assenza delle suddette disposizioni obbligatorie, che hanno causato anche diffida al Consiglio Comunale per non avere adottato il provvedimento, e che pertanto viene rivendicata anche in contenzioso l'assenza della disciplina che consenta o meno di applicare in pieno la sopracitata Legge Regionale;
- al fine degli adempimenti regionali si rende necessario disciplinare i limiti di applicazione di detti interventi, per evitare che le trasformazioni dei soli piani seminterrati con le possibili destinazioni residenziali previste con la Legge Regionale in epigrafe, possano configurare condizioni abitative inadeguate tanto ai fini igienico sanitari, quanto di qualità dell'abitare, oltre all'aggravarsi delle possibili situazioni di pericolosità idraulica;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ascoltata la relazione dell'Assessore Ing. Raffaele Sannicandro, sulla base delle osservazioni condotte dalla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata e fattala propria;

Constatato che l'approvazione delle specifiche sopraenunciate riguardano:

Tutti i locali seminterrati ad uso legittimo non abitativo;

Preso Atto che sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art.49- 1° comma - D.Lvo 267 del 18/08/00;

1) Parere di regolarità tecnica, in atti espresso dal Direttore della Ripartizione Urbanistica;

2) Ritenuto di omettere il parere di regolarità contabile in relazione al contenuto della presente proposta;

VISTA la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto che la G.M., nella seduta del 20.6.2012, ha adottato la seguente decisione: “Sì al Consiglio Comunale”;

Visto il parere espresso dalla Commissione Urbanistica, come da scheda allegata;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento è stato presentato un emendamento (che si allega quale parte integrante) che, sottoposto a votazione, riporta il seguente risultato: n. 10 voti favorevoli (Cea, Delle Fontane, Melchiorre, Monteleone, Posca, Sciacovelli Domenico, Loiacono, Miniello, Ranieri, Gemmato), n. 21 contrari (Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Mariani, Marco Emiliano, Santacroce, Pirro, Introna, Dammacco, Ladisa, Frivoli, De Carne, Lacoppola) e n. 4 astenuti (Di Rella, Margiotta, Paolini, Radogna) – **respinto**;

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione di cui sopra;

Con n. 34 Consiglieri presenti, di cui

N. 24 favorevoli (Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Mazzei, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Mariani, Santacroce, Pirro, Margiotta, Introna, Dammacco, Frivoli, De Carne, Lacoppola, Paolini, Radogna)

N. 10 astenuti (Di Rella, Cea, Delle Fontane, Melchiorre, Monteleone, Posca, Sciacovelli D., Miniello, Ranieri, Gemmato)

DELIBERA

1) APPROVARE, per le motivazioni in narrativa esplicitate e qui integralmente riportate e recepite, l'applicabilità della disciplina in esecuzione del comma 2, art. 3, della L.R. 33/2007 ai locali in ambienti seminterrati, secondo le seguenti limitazioni:

Sono escluse dall'applicazione della Legge Regionale 33/2007, art. 1, e dalla destinazione residenziale, tutti i locali seminterrati che costituiscano unità immobiliari autonome; è consentito l'uso residenziale dei seminterrati che siano parte integrante funzionale di unità immobiliari abitative soprastanti non frazionabili.

2) DARE MANDATO alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata di porre in essere tutti gli adempimenti di propria competenza in merito alla presente deliberazione.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 25 voti favorevoli (Bisceglie, Bronzini, Campanelli, Carbone, Di Rella, Cascella, Dammacco, Durante, Frivoli, Fuiano, Maiorano, Introna, Margiotta, Martinelli, Mazzei, Muolo, Paolini, Petruzzelli, Santacroce, Pirro, Marco Emiliano, Mariani, De Carne, Lacoppola, Radogna) e 9 astenuti (Delle Fontane, Monteleone, Sciacovelli D., Miniello, Ranieri, Cea, Melchiorre, Posca, Gemmato);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione n. 8 del 21.3.2013 ad oggetto:

APPROVAZIONE DELL'APPLICABILITÀ DELLA DISCIPLINA IN ESECUZIONE DEL COMMA 2, ART. 3, DELLA L.R. 33/2007 AI LOCALI IN AMBIENTI SEMINTERRATI.

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 35 CONSIGLIERI COMUNALI (RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	

UDC	1
MARGIOTTA	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' PUGLIESE	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	X

DC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	
----------------	--

GRUPPO MISTO	6
DE CARNE	X
DE SANTIS	
GEMMATO	X
LACOPPOLA	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	8
CEA	X
DELLE FONTANE	X
FINOCCHIO	
MELCHIORRE	X
MELELEO	
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	3
LOIACONO	X
MINIELLO	X
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 8 del 21.3.2013 ad oggetto:

APPROVAZIONE DELL'APPLICABILITÀ DELLA DISCIPLINA IN ESECUZIONE DEL COMMA 2, ART. 3, DELLA L.R. 33/2007 AI LOCALI IN AMBIENTI SEMINTERRATI.

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 34 CONSIGLIERI COMUNALI (RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	

UDC	1
MARGIOTTA	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' PUGLIESE	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	
----------------	--

GRUPPO MISTO	6
DE CARNE	X
DE SANTIS	
GEMMATO	X
LACOPPOLA	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	8
CEA	X
DELLE FONTANE	X
FINOCCHIO	
MELCHIORRE	X
MELELEO	
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	3
LOIACONO	
MINIELLO	X
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 8 del 21.3.2013 ad oggetto:

APPROVAZIONE DELL'APPLICABILITÀ DELLA DISCIPLINA IN ESECUZIONE DEL COMMA 2, ART. 3, DELLA L.R. 33/2007 AI LOCALI IN AMBIENTI SEMINTERRATI.

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESEGIBILITÀ SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 34 CONSIGLIERI COMUNALI (RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	X

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	

UDC	1
MARGIOTTA	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' PUGLIESE	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	X
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	X

SINDACO	
----------------	--

GRUPPO MISTO	6
DE CARNE	X
DE SANTIS	
GEMMATO	X
LACOPPOLA	X
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	8
CEA	X
DELLE FONTANE	X
FINOCCHIO	
MELCHIORRE	X
MELELEO	
MONTELEONE	X
POSCA	X
SCIACOVELLI D.	X

LISTA SIMEONE	3
LOIACONO	
MINIELLO	X
RANIERI	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amelio)

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 24/05/2012

Il responsabile
(Anna Maria Curcuruto)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2013/00008

del 21/03/2013

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'APPLICABILITÀ DELLA DISCIPLINA IN
ESECUZIONE DEL COMMA 2, ART. 3, DELLA L.R. 33/2007 AI LOCALI IN AMBIENTI
SEMINTERRATI.**

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.**

ANNOTAZIONI :

**Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI
LEGGE.**

**IL SEGRETARIO GENERALE
(Mario D'Amelio)**

CITTA' DI BARI
RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE

23 LUG. 2012 *Smolche*

ARRIVO



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

16
16-6-2012

PER IL CONSIGLIO

Proposta n° 2012/130/00021

17
12-6-2012
18
20/6/2012

PRO MEMORIA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA

Oggetto: APPROVAZIONE DELL'APPLICABILITÀ DELLA DISCIPLINA IN ESECUZIONE DEL COMMA 2, ART. 3, DELLA L.R. 33/2007 AI LOCALI IN AMBIENTI SEMINTERRATI.

PARERE ESPRESSO DALLA COMMISSIONE URBANISTICA NEVA SENZA DEL 23-7-2012

Il Presidente **CARBONE**, il Consigliere **INTRONA**, la Consigliera **MAZZEI**, il Consigliere **PIRRO** ed il Consigliere **RANIERI** esprimono **PARERE FAVOREVOLE**;
Il Vice Presidente **LACOPPOLA** si **ASTIENE** per riportare il suo parere in aula;
Il Consigliere **POSCA** esprime **PARERE FAVOREVOLE** con la raccomandazione di esprimere in aula chiarimenti per l'applicazione di tale provvedimento.

adotta la seguente decisione:

Si el
Consiglio Comunale

LA SEGREGARIA
SEGRETERIA GENERALE
Ufficio Consiglio Comunale
Ricevuto il *22.6.2012*
L'IMPIEGATO
Carbone

DELIBERAZIONE N. 8 DEL 21.3.2013
DIBATTITO

Presidente

Allora procediamo con il punto n. 1 dell'ordine del giorno dei lavori, ovvero: **proposta di deliberazione avente ad oggetto “approvazione dell’applicabilità della disciplina in esecuzione del comma 2 art. 3 della legge regionale 33 del 2007, ai locali in ambienti seminterrati”**.

Come accennavo in uno dei miei interventi precedenti, siamo in presenza, per quanto attiene questa proposta di deliberazione, di una richiesta avanzata dall’Ass. Sannicandro e controfirmata dall’arch. Curcuruto e dal dott. D’Amelio di trattazione urgente, ancorché in presenza di un atto di diffida e messa in mora avanzato da chi ritiene che i propri interessi legittimi siano stati lesi.

Ciò nonostante io non vedo in aula l’Ass. Sannicandro, quindi chiedo al Consiglio di dare per letta la proposta di deliberazione, di aprire... Prego collega Carbone. No, io dico che non posso che, ove il Consiglio naturalmente condivide, proporre di darla per letta e aprire comunque la discussione. Prego collega Cea.

Cons. Cea

Grazie Presidente. Presidente io comprendo e condivido l’urgenza di questa proposta di delibera, però mi consenta di stigmatizzare l’assenza dell’Assessore proponente, rispetto peraltro ad una diffida che è arrivata dalle parti interessate, che ben sapeva della proposta di delibera posta al primo punto all’ordine del giorno. Per cui io credo che, siccome noi siamo qui a dibattere pubblicamente sulle proposte di delibera e siccome io credo che abbiamo il dovere di informare la cittadinanza di che cosa discutiamo e perché decidiamo di votare in una maniera, e perché decidiamo di emendare le proposte di delibera, così lo dobbiamo fare a maggior ragione perché c’è un’emittente televisiva che porta i nostri dibattiti nelle case, io credo che sia necessario che qualcuno della Giunta, a noi non interessa chi, o il Vicesindaco, o l’Assessore al patrimonio, chiunque, che dia lettura della proposta di delibera, perché una proposta di delibera di questa natura, rispetto alla quale abbiamo avuto tutti la diffida perché fosse posta in discussione, non può essere certamente non oggetto di lettura e di discussione in aula.

Quindi, Presidente, io sono contrario assolutamente, insieme all’intero Centrodestra, che quella proposta di delibera la si dia per letta. Per cui stigmatizziamo l’assenza dell’Assessore proponente ma che qualcuno della Giunta si alzi e ne dia quantomeno lettura, se ne è a conoscenza.

Presidente

Grazie. Darà lettura del testo integrale della proposta di deliberazione l’Ass. Abbaticchio, che ringraziamo.

Ass. Abbaticchio

Buonasera a tutti. L’Ass. Sannicandro, sulla base delle osservazioni condotte dalla ripartizione urbanistica ed edilizia privata, riferisce al Consiglio comunale: “il Consiglio regionale della Puglia, in data 15 novembre 2007 ha approvato definitivamente la legge regionale n. 33, avente ad oggetto “recupero dei sottotetti, dei porticati, dei locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate, successivamente pubblicata sul Burp del 19 novembre 2007 n. 164.

L’art. 3 della su citata legge, testualmente recita: comma i) il Consiglio comunale entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, può disporre motivatamente l’esclusioni di parti del territorio comunale dall’applicazione della presente legge, in relazione a caratteristiche storico-culturali, morfologiche, paesaggistiche e alla funzionalità urbanistica.

Il Consiglio comunale può altresì disporre motivatamente l'esclusione di determinate tipologie di edifici o od interventi dell'applicazione della presente legge.

Comma 2) nel caso di recupero dei locali seminterrati ad uso residenziale, le disposizioni di cui al comma 1 sono obbligatorie. In quella sede il Consiglio comunale definisce condizioni e modalità di recupero di detti locali.

Considerato che a causa della reiterata presentazione di istanze presso la ripartizione urbanistica ed edilizia privata, dalla stessa delegate in assenza delle suddette disposizioni obbligatorie che hanno causato anche diffida al Consiglio comunale per non aver adottato il provvedimento, e che pertanto viene rivendicata anche in contenzioso l'assenza della disciplina che consenta o meno di applicare in pieno la sopra citata legge regionale, e al fine degli adempimenti regionali, si rende necessario disciplinare i limiti di applicazione di detti interventi per evitare che le trasformazioni dei soli piani seminterrati con le possibili destinazioni residenziali previste con legge regionale in epigrafe, possano configurare condizioni abitative inadeguate, tanto ai fini igienico-sanitari, quanto di qualità dell'abitare, oltre all'aggravarsi delle possibili situazioni di pericolosità idraulica.

Il Consiglio comunale, ascoltata la relazione dell'Assessore proponente, sulla base delle osservazioni condotte dalla ripartizione urbanistica ed edilizia privata, e fatta la propria.

Constatato che l'approvazione delle specifiche sopra enunciate riguardano tutti i locali seminterrati ad uso legittimo non abitativo.

Preso atto che sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49 primo comma decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000: 1) parere di regolarità tecnica in atti espresso dal Direttore della ripartizione urbanistica; 2) ritenuto di omettere il parere di regolarità contabile in relazione al contenuto della presente proposta.

Vista la scheda di consulenza del Segretario Generale che formula parere parte integrante della presente deliberazione.

DELIBERA – e questa è la proposta che fa l'Assessorato all'urbanistica –

1) Di approvare, per le motivazioni in narrativa esplicitate e qui integralmente riportate e recepite, l'applicabilità della disciplina in esecuzione del comma 2, art. 3 della legge regionale 33/2007, ai locali in ambienti seminterrati secondo le seguenti limitazioni:

- sono escluse dall'applicazione della legge regionale 33 del 2007 art. 1 e dalla destinazione residenziale tutti i locali seminterrati che costituiscono unità immobiliari autonome.
- È consentito l'uso dei seminterrati che siano parte integrante e funzionale di unità immobiliari abitative soprastanti, non frazionabili.

2) dare mandato alla ripartizione urbanistica ed edilizia privata di porre in essere tutti gli adempimenti di propria competenza in merito alla presente deliberazione”.

Per cui adesso, Presidente, credo che il Consiglio comunale possa procedere nel ruolo che gli compete. Buon lavoro.

Presidente

Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il collega Margiotta, a seguire Cea e poi Ranieri. Prego collega Margiotta.

Cons. Margiotta

Grazie Presidente. Ritengo che l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno sia un atto non solo dovuto, ma un atto che tende a recuperare in modo serio e concreto una parte del patrimonio edilizio che noi abbiamo e che non viene in una certa maniera utilizzato o, se viene utilizzato, viene in una maniera non propriamente nei termini che il cittadino vorrebbe. Quindi è un atto di non sanatoria, ma un atto di giustizia se vogliamo, considerato che in tutti i nostri fabbricati, sia quelli anteguerra, che erano adibiti a fare determinate tipologie attraverso questi seminterrati, che poi sono stati rivisti, rivisitati, rivalutati e rimessi in una certa maniera, sia perché ci sono tantissimi locali che vengono in un certo qualmodo ad utilizzare per le proprie attività questo tipo di area seminterrata, aver messo da parte della Regione Puglia una parola finale, definitiva, che consente

l'utilizzo appropriato, rispettando certe caratteristiche e certe condizioni. Perché non a tutti è consentito il recupero di quelle strutture, perché ci devono essere determinate probabilità di aerazione, determinate condizioni strutturali anche, di altezza e quant'altro, io credo che con l'approvazione recuperiamo un pezzo importante di questo patrimonio, ripeto, e diamo la possibilità a molte aziende che utilizzano questi locali di avere una normalizzazione dell'utilizzo di questa area. Quindi credo che sia un atto anche di giustizia e non è un atto che agevola eventualmente la cosiddetta speculazione edilizia, non esiste, non si intravede.

Quindi ritengo di dover esprimere un parere favorevole e quindi di approvazione della norma così come viene prospettata e indicata dall'Assessore, dai tecnici che l'hanno proposto. Grazie.

Presidente

Grazie. Collega Cea. Prego Ranieri.

Cons. Ranieri

C'è un'inversione momentanea, al volo, in corso d'opera. Grazie Presidente, grazie colleghi, volevo solo ricordare che l'applicazione di questa normativa regionale avviene con molto ritardo sotto l'aspetto dei fabbricati a destinazione residenziale perché questa delibera regionale viene già attuata per quanto attiene alle unità immobiliari a destinazione non residenziali, quindi viene già applicata la legge regionale per le unità immobiliari ad utilizzo di deposito, e quindi ad oggi l'ufficio ha già attivato le procedure per destinare i depositi addirittura locali commerciali pagando dei tributi notevoli. Quindi, ribadisco, questa legge regionale sotto l'aspetto del cambio delle unità residenziali da deposito a destinazione residenziale, viene ad attivarsi con molto ritardo.

Però entriamo nello specifico adesso di quanto chiede la ripartizione urbanistica a questo Consiglio comunale. La ripartizione urbanistica chiede di approvare questa delibera regionale, la 33 del 2007, con delle prescrizioni, delle prescrizioni relative ai piani interrati... Se a qualcuno non interessa conoscere o sapere di che cosa stiamo parlando, o cosa magari devono approvare alzando la mano, insomma potrebbe anche andare da un'altra parte.

Allora, continuando, quello che noi dovremmo approvare è l'attivazione della legge regionale esclusivamente ad unità immobiliari seminterrate che siano un unico corpo con il resto del fabbricato. Orbene a noi non sembra doveroso questo utilizzo della normativa in questo modo in quanto le unità immobiliari sia ad uso unico, esclusivo, o ad uso tutt'uno con l'intero fabbricato, pagano un tributo notevole per questo cambio di destinazione d'uso, cioè vanno pagati degli oneri non indifferenti, vanno cedute delle aree, c'è tutta una normativa che va seguita per arrivare al congiungimento, al ricongiungimento dell'unità immobiliare come destinazione residenziale.

Allora ci è sembrato come Centrodestra doveroso e opportuno approntare un ordine del giorno che guardi, un emendamento scusate, al testo, che guardi all'approvazione della legge regionale nel Consiglio comunale, che dia facoltà a tutte le unità immobiliari aventi diritto al piano seminterrato di poter essere modificate ad uso residenziale e non, così come previsto nel testo della normativa, per quelle unità che siano funzionalmente attaccate con il resto del fabbricato, e quindi ribadisco l'emendamento da noi presentato è finalizzato a che tutte le unità immobiliari, anche di utilizzo ad uso esclusivo, possano beneficiare di questa nuova normativa regionale. Grazie.

Presidente

Grazie. Collega Cea. Intanto informo il Consiglio che è stato presentato un emendamento di cui credo vi sia stata già fornita copia. A seguire il collega Introna.

Cons. Cea

Presidente magari per il prossimo Consiglio cerchiamo di rendere stabile il microfono, perché non si regge più, questo è sicuramente un atto di sabotaggio del Centrosinistra per impedirmi di parlare, ma io interverrò sempre, come ben sapete.

Vorrei essere un po' più preciso e più chiaro rispetto all'emendamento, mi dispiace che molti amici del Centrosinistra che tra poco entreranno per la votazione sono usciti, però vorrei che chi fosse fuori potesse ascoltare il motivo del nostro emendamento, perché è un emendamento che noi abbiamo proposto nell'interesse della collettività e voglio spiegare anche perché nell'interesse della collettività con un esempio molto pratico: la proposta di delibera così come portata nell'aula limita il cambio di destinazione d'uso dei locali seminterrati, dei locali interrati, solo ed esclusivamente a quelle unità abitative non frazionabili. Che significa? Significa, facciamo l'esempio di una villa col piano interrato, che ha la famosa scala che consente l'accesso all'interno della stessa, l'accesso al piano interrato, quel piano interrato che magari aveva una destinazione diversa può diventare quindi ad uso residenziale. Allora noi ci siamo chiesti, in un momento di estrema difficoltà, di crisi economica, di difficoltà abitativa soprattutto, di tanti ragazzi inoccupati o che hanno contratto matrimonio e purtroppo hanno contratti a tempo determinato e hanno già messo su famiglia, e che spesso chiedono ospitalità ai genitori, ci siamo posti anche, a mò di esempio sempre, se non fosse il caso di allargare la possibilità e quindi di estendere la possibilità di dare il carattere residenziale anche a quei locali interrati che possono avere e possono essere scissi, e quindi essere autonomi dal nucleo, diciamo dal corpo di fabbrica.

Ulteriore esempio, per ipotesi se un genitore intende destinare quella che una volta era una tavernetta, un piano interrato comune, far sì che diventa residenza di un figlio che ci può abitare con la moglie, con un bambino che ha avuto, rendendo completamente autonomo l'ingresso di quel locale interrato rispetto al corpo di fabbrica, io non vedo perché noi dovremmo penalizzare quei soggetti limitando solo ed esclusivamente la destinazione di residenziale a quei corpi di fabbrica invece che possono essere collegati internamente ed esclusivamente attraverso una scala, cioè quelli non frazionabili.

Noi riteniamo che sia una limitazione nei confronti di tantissima gente, per cui dando invece alla norma il carattere generale, cioè una norma che abbraccia gli interessi di tutti quanti, io credo che noi facciamo in un momento come questo una modifica adeguata e appropriata rispetto alle esigenze, e come diceva prima Margiotta qua si tratta di recuperare il patrimonio edilizio, quindi non dobbiamo stare ad andare troppo per il sottile in un momento di crisi come questo. Ricordiamoci che anche un monovano, quello che era un locale interrato in una unità abitativa quale una villa ecc., può diventare una residenza, se resa autonoma, per tantissime famiglie. E allora allarghiamo la possibilità e l'ambito di applicazione di questa norma e diamo il carattere generale, perché così non limitiamo l'intervento solo ad una fattispecie specifica che creerebbe problematiche non indifferenti e soprattutto una disparità di trattamento, ma allargiamola a tutti quanti, mettiamo tutti nelle stesse condizioni di poter destinare quei locali interrati ad uso residenziale, anche per quelle unità abitative che dovessero essere scisse.

Presidente

Ha chiesto di intervenire Introna, a seguire Carbone, prego.

Cons. Introna

Grazie signor Presidente, io sarò molto breve, mi dispiace che non ci sia l'Assessore e non ci siano neanche tecnici, perché ho un dubbio sinceramente su questa delibera, però sono certo che le competenze presenti in aula poi saranno in grado comunque di scioglierlo. Io è chiaro che voterò favorevolmente per questa delibera, così com'è, cioè spiegherò anche agli amici dell'opposizione perché non ho condiviso, però per quello che ho capito, perché riconosco i miei limiti, la proposta di emendamento, l'emendamento è ancora da discutere se non ho capito male, giusto? Quindi lo avete anticipato e mi permetto di spostarmi avanti.

Io non ho dubbi sulle intenzioni importanti e sull'onestà intellettuale di chi dice appunto allarghiamo la possibilità di utilizzare i seminterrati, di rendere abitabili, diciamo così, di poter abitare nei seminterrati, e negli scantinati a questo punto, perché credo, forse io chiedo a Loiacono in questo momento che sia la stessa cosa, cioè uno scantinato è da intendersi locale seminterrato,

giusto? Allora di che cosa stiamo parlando, colleghi? E non c'è dubbio che c'è povertà, non c'è dubbio che c'è la crisi dell'immobile, non c'è dubbio che c'è una crisi degli alloggi tremenda, però avventurarsi in un sistema in cui poi si potrebbe affittare o si potrebbe vendere uno scantinato come se fosse un'abitazione, ci porta ad un sistema da terzo mondo, non ci porta a migliorare di molto le condizioni attuali del nostro vivere in questa città.

Per cui io escluderei, salvo però dubbi che potranno essere sciolti da chi è più competente di me, vedo che è arrivato l'Ass. Sannicandro, però escluderei che in un locale seminterrato, senza aria e senza luce, scollegato dall'immobile, insomma non può essere abitabile, non può avere l'abitabilità e non si può lucrare su questo tipo di immobili, questo secondo me e quindi di conseguenza voterò... Perché dico questo? Sono contento che sia arrivato l'Assessore, nel frattempo, che è il proponente, per cui anticipo il mio voto favorevole alla delibera in questione, che offre delle possibilità. Non riesco però a capire come, se il seminterrato o il locale è scollegato dall'intero corpo, bisognerebbe comunque creargli un varco, un'apertura, un accesso diverso per raggiungerli, quindi ci vorrebbe un nuovo progetto, ci vorrebbero permessi, ragazzi ma di che stiamo parlando? Ci vorrebbero dieci anni per arrivare, si entrerebbe in lungaggini burocratiche che, ferma l'onestà intellettuale dei proponenti, potrebbe portare anche a qualche piccola speculazione edilizia, non è sicuramente absit in iuria verbis, cioè non è un attacco a nessuno, però io che sono abituato a leggere quello che approvo dico che sicuramente con un emendamento del genere si aprirebbe la stura, non da parte dei gentilissimi colleghi, ma in generale nell'universo mondo, poi sai com'è la speculazione si potrebbe verificare, tra l'altro in condizioni sbagliate, perché sarebbe come tornare agli anni '30 in questa città, cioè gente che vive sottoterra senza aria e senza luce. Quindi io politicamente e culturalmente sono contro un tipo di previsione così arretrata e che appunto ci riporterebbe indietro di una cinquantina d'anni. Grazie.

Presidente

Carbone.

Cons. Carbone

Grazie Presidente. Molto brevemente, diciamo che l'emendamento non è accoglibile né da un punto di vista strutturale, diciamo, della logica interna del provvedimento, secondo me naturalmente, e quindi della coerenza lessicale del provvedimento, né da un punto di vista sostanziale. Mi spiego assai brevemente: è scritto e prescritto in delibera, dopo "considerato che", viene detto "al fine degli adempimenti regionali, si rende necessario disciplinare i limiti di applicazione di detti interventi, per evitare che le trasformazioni dei soli piani seminterrati, con le possibili destinazioni residenziali previste con la legge regionale in epigrafe, possano – è questo il punto, sostanzialmente è quello che ha detto il collega Introna – configurare condizioni abitative inadeguate tanto ai fini igienico-sanitari, quanto di qualità dell'abitare, oltre all'aggravarsi delle possibili situazioni di pericolosità idraulica". Con questa premessa apportare l'emendamento che ha chiesto l'opposizione non mi sembra il massimo della coerenza logica del provvedimento e dunque anche sotto il profilo della sua censurabilità in un eventuale giudizio impugnatorio dinanzi al TAR.

Ma indipendentemente da queste ragioni formali, vi è da dire che le considerazioni svolte dalla ripartizione, ovviamente fatte proprie dall'Assessore proponente, mi sembrano assolutamente ineccepibili, qui ci sono problemi di carattere igienico-sanitario, di carattere sicuramente della qualità dell'abitare, che sono connesse alle prime ovviamente, e di pericolosità idraulica. Queste ragioni sicuramente prevalgono sulle pure comprensibili ragioni che sono state poste e illustrate come poste a fondamento dell'emendamento proposto, dunque mi sembra invalicabile questo limite perché altrimenti ricadiamo in quelle condizioni di cui ha parlato il collega Introna e sulle quali ovviamente non mi tratterò ulteriormente.

Presidente

Allora ha chiesto di intervenire per il secondo intervento Cea, a seguire Frivoli e Loiacono.

Cons. Cea

Io devo prendere atto che, come sempre, anziché voi apportare nella discussione una logica costruttiva nell'interesse della cittadinanza barese, alzate subito un muro, una barriera e dite "no, non si fa questo", andando addirittura ad entrare nella contraddittorietà, quindi nel merito, nella contraddittorietà tra quello che è il dispositivo e quella che è la narrativa della proposta di delibera.

Noi prendiamo atto di questa vostra volontà, però mi corre l'obbligo di precisare all'amico Introna che quel problema e quelle preoccupazioni che condivido, perché sarebbe assurdo che uno scantinato diventasse residenza, ma sarebbe assurdo, solo che io non sono esperto in materia urbanistica, però consentimi di dire che un po' andando per consuetudini mi consta che già per avere un certificato di abitabilità ce ne vuole, o di destinazione, ma al di là di questo mi pare evidente che uno scantinato non potrà mai diventare residenza se per scantinato intendiamo i box che stanno sotto magari ai piani interrati o nei palazzi. Ma come si fa a chiedere la residenza in un box magari di tre metri per tre, o di tre metri per quattro? Ma è assurdo, scusami Romeo non distrarre.

Poi voglio farti un ragionamento al contrario, ragioniamo al contrario, ma se fosse vera la tua perplessità il tuo ragionamento varrebbe anche per come è stata portata in Consiglio comunale la proposta di delibera, per un semplice motivo: perché se uno scantinato si trova in una unità immobiliare che non debba essere frazionata, allora si può dare la residenza. Cioè fateci capire, letteralmente si dice nella proposta di delibera che "è consentito l'uso residenziale dei seminterrati che siano parte integrante e funzionale di unità immobiliari abitative soprastanti, non frazionabili", il che vuol dire che se io ho in una unità immobiliare non frazionata, quindi con la famosa scala che mi consente di andare giù, dove giù ho un locale di due metri per due che è uno scantinato dove ci metto magari la bicicletta o ci appendo i pomodorini al filo, posso chiedere secondo la proposta di delibera l'utilizzo residenziale dei due metri per due. Allora vale anche in questo caso la tua preoccupazione e la tua perplessità, anzi devo dirti soprattutto in questo caso vale, perché in questo caso voi la state rendendo legittima la richiesta.

Poi vorrei ricordare a tutti quanti, a me per primo, che nel momento in cui questa proposta di delibera consente di chiedere la destinazione residenziale di un locale interrato, è evidente che bisogna avviare un iter amministrativo ed è di tutta evidenza che nel momento in cui si avvia un iter amministrativo quella famiglia o quel genitore che avrà ritenuto di dare quel locale come abitazione al figlio dandogli un ingresso autonomo, indipendente, presenterà un progetto per dire che, ove mai non avesse l'accesso autonomo, presenterà un progetto per aprire un varco e per renderlo quindi indipendente dal corpo di fabbrica. Ma noi perché dobbiamo negare ai cittadini baresi in ragione di quelle che sono poi le norme che esistono in materia urbanistica, di rendere abitabile, quindi rendere residenza un locale interrato che sia naturalmente abitabile e che possa diventare tale? Perché è di tutta evidenza che non è che si può dare il carattere di residenziale ad un locale che non ha i presupposti igienico-sanitari minimi. Cioè io vado oltre, io immagino che l'ufficio sappia già che la destinazione di residenza vada data a quegli immobili e a quei locali che quantomeno hanno già a priori delle destinazioni e quindi già posseggono i requisiti igienico-sanitari perché possano diventare residenza.

Perché non è possibile immaginare che possa diventare residenza, al contrario, come dice questa proposta di delibera, che quei locali possano diventare residenza purché siano collegati ad un corpo di fabbrica non frazionabile, il che vuol dire che vale il ragionamento che ho fatto prima, che se non avessero quei presupposti igienico-sanitari quello che conta è il fatto stesso che sia collegabile ai piani superiori. E che senso ha rendere, questa sì caro mio che è una speculazione edilizia seria, perché tu dai... Collegato, certo, io non parlo di vendita, a me non interessa, il concetto della vendita io non l'ho tirato fuori, io sto parlando di destinazione di residenza di quei locali interrati sia per le unità frazionabili, sia per quelle non frazionabili, aggiungo anche e soprattutto per quelle che possono essere frazionate, perché noi diamo la possibilità a tantissima gente di anche temporaneamente poter vivere in un alloggio che possa essere chiaramente a misura d'uomo.

Se poi la ripartizione si dovesse trovare di fronte al nostro emendamento nell'imbarazzo di dare il carattere di residenza a quelli che sono i famosi box deposito, o dove si mette l'autovettura, per ipotesi, di due metri per tre metri, allora io guardate non faccio neanche più il Consigliere comunale, perché se noi dobbiamo stare a discutere di queste cose veramente arriviamo proprio ad un livello di .. incredibile, diamo per scontato tutti quanti che devono esistere almeno i presupposti minimi di carattere igienico-sanitari, sono io il primo, ma lo do per scontato. Cioè vorrei che a voi fosse chiaro che per me quando parliamo di destinazione ad uso di residenza di quei locali, do per scontato che devono avere quei requisiti. Ma tu, Introna, vedi noi delle opposizioni dare il carattere di residenza a quei locali in assenza della possibilità di collegare dei servizi igienici o delle condotte d'acqua? Cioè io voglio dire ci fai così...

Presidente

Collega Cea il tempo.

Cons. Cea

Sì, grazie, ho concluso. Sarebbe assurdo se noi potessimo anche immaginare o ipotizzare di fare diventare tali quei locali. Quindi è evidente che noi diamo per scontato, come già sappiamo, perché tutti quanti noi sappiamo che – e concludo – che nella maggior parte di queste unità non frazionabili, come viene detto nella proposta di delibera, esiste già un vano adibito di solito per i servizi igienico-sanitari, quindi esiste già la rete idrica, esiste già la rete elettrica, quindi il problema non si porrebbe proprio, se seguiamo il dato di fatto che è noto e conosciuto da tutti quanti noi. Grazie.

Presidente

Frivoli.

Cons. Frivoli

Grazie Presidente. Il mio intervento è breve comunque personalmente voterò favorevolmente questa proposta di delibera, sono contento della presenza dell'Assessore perché vorrei chiedere un chiarimento. È importante questa proposta perché ha in un certo senso posto in applicazione una legge del 2007, la n. 33, nelle more di questo lasso di tempo c'è stato un grande contenzioso in materia che purtroppo anche per i cittadini baresi non ha avuto solamente l'aspetto di natura civilistica-amministrativa ma purtroppo, per abuso edilizio, anche di natura penalistica, purtroppo. Quindi ben venga questa sanatoria, se vogliamo così definirla, le chiedo Assessore il criterio per il versamento degli oneri da parte del cittadino in che misura verranno eventualmente calcolati e cosa dovrà fare il cittadino per in un certo senso sanare la propria posizione in ordine ai locali in ambienti seminterrati. Grazie.

Presidente

Loiacono.

Cons. Loiacono

Grazie Presidente. Assessore mi consenta di dire che questo provvedimento arriva in aula con un forte e io penso ingiustificato ritardo rispetto ai tempi che la legge regionale aveva affidato ai Consigli comunali, la legge regionale 33 del 2007 infatti prevede che entro 90 giorni dalla esecutività della stessa i Consigli comunali avrebbero dovuto regolamentare l'applicazione della stessa legge. Ma, fatta questa premessa, io vorrei sgombrare il campo dagli equivoci, perché questa delibera in realtà è attesa da tantissimi cittadini, da coloro i quali rientrano in questa tipologia di provvedimento, ma anche da tantissimi altri che non rientrano. Cioè si è diffusa la voce che questa delibera consentirà di rendere abitabili ad esempio tutte le tavernette delle ville, e questo non è, non è possibile, e qui voglio fare un ragionamento che probabilmente toglierà qualche dubbio all'amico

Introna, non penso lo toglierà all'amico Carbone, perché lui ha un suo modo di vedere le cose solo dal punto di vista giuridico, non tentando di capire nel concreto qual è la realtà dei fatti. Ecco, la legge regionale... Vedo che l'Assessore è al telefono, deve capire pure l'Assessore cosa dico io, lo voglio convincere.

Presidente

Ass. Sannicandro la prego.

Cons. Loiacono

Assessore richiama semplicemente la sua attenzione, perché dicevo questa delibera molto probabilmente nella cittadinanza creerà degli equivoci, nel senso che creerà delle aspettative che non corrispondono poi a quello che effettivamente il provvedimento darà. Molti cittadini sono convinti che questo provvedimento darà loro la possibilità di rendere abitabili anche le tavernette delle ville, e sappiamo che ce ne sono migliaia nella città di Bari. Bisogna chiarire e credo sia necessario, per questo serviva la sua presenza all'inizio, Assessore, tra l'altro lei ha sollecitato l'iscrizione all'ordine del giorno come primo punto, poi non c'era al momento della discussione, ma insieme al dirigente tra l'altro.

La legge regionale 33 fissa i termini di applicabilità, quando si parla di locali seminterrati si riferisce esclusivamente, caro Pierluigi, a quelle unità immobiliari, a quei locali seminterrati che hanno dalla quota zero un terzo sotto e due terzi sopra, quindi non stiamo parlando dei tuguri, non stiamo parlando, come si dice a Bari, "u ius", così come ce ne sono tanti a Carbonara, a Ceglie, a Santo Spirito, dove purtroppo sono abitabili e dove purtroppo risiede tantissima povera gente, questo bisogna dirlo. Quindi questa delibera non sana quelle situazioni dal punto di vista dell'agibilità e dell'abitabilità.

Perché i due terzi fuori terra e un terzo entro terra? Perché purtroppo questi locali devono essere adeguati alle leggi sanitarie nazionali, per cui dal punto di vista igienico questi locali hanno tutte le prerogative per essere resi abitabili. L'argomento sul quale si forma il nostro emendamento, invece, è riferito soltanto ad estendere questa possibilità a quei locali che fanno parte di un certo contesto immobiliare, ma che magari dal punto di vista catastale hanno un'identità catastale diversa, un subalterno diverso, questo è il senso. Per cui se un padre di famiglia ha un locale in questi termini, due terzi sopra e un terzo sotto, e vuole adibire questa realtà ad abitazione della figlia o del figlio, o di se stesso, non vedo quale sia la speculazione edilizia a cui si presterebbe questo intervento. Questo è il senso del nostro emendamento, null'altro.

Per cui questa è la situazione, credo che l'emendamento debba essere preso in considerazione dal Consiglio comunale e non debba essere contrastato solo perché lo presenta il Centrodestra, purtroppo il Centrodestra qualche volta studia un po' di più del Centrosinistra. Grazie.

Presidente

Posca.

Cons. Posca

Grazie Presidente, dopo l'illuminante arringa in difesa dell'emendamento a buona ragione del collega Loiacono, diventa difficile fare un intervento migliore del suo, però io voglio solo un attimo portare il Consiglio comunale ad una riflessione proprio nel vivere quotidiano. È di pochi giorni fa l'episodio che ha coinvolto il nostro Sindaco Emiliano nei confronti di un cittadino che si voleva dare fuoco perché l'Amministrazione comunale non riusciva a fare una delibera di adeguamento dei vincoli per la residenza convenzionale. Nello stesso spirito, non è il caso questo, ma nello stesso spirito, come ha ben detto il collega Loiacono, oggi c'è una situazione economica disastrosa all'esterno e questo è un dato di fatto, un dato di fatto in cui le famiglie devono anche ridimensionare le proprie opportunità di acquisto o, se hanno la possibilità di poter suddividere un immobile con un figlio, con un familiare, dobbiamo creargli l'opportunità di poterlo fare, questo è

lo spirito di questo emendamento. Prendere per partito preso un emendamento proposto dal Centrodestra perché non deve essere adottato, è veramente un attimo di assenza totale dalla realtà.

Io vi riporto a riflettere e un attimo a ragionare sopra questo emendamento, perché è un emendamento che può essere un apporto che può essere sfuggito all'Assessore, agli uffici, ma darà sicuramente un apporto sia patrimoniale agli stessi proprietari dell'immobile, che aumenta il valore e pertanto creiamo una minima ricchezza ai proprietari immobiliari e, due, vi è l'opportunità di poter suddividere un immobile per un nucleo familiare che può essere diventato di due o di tre. State tranquilli, con la crisi economica, più nuclei familiari saranno sicuramente raccolti nello stesso appartamento, nello stesso nucleo familiare, più nuclei familiari nello stesso appartamento dico meglio.

Pertanto io vi invito e vi esorto a voler riflettere con un senso di coscienza e di portare l'episodio che ha coinvolto il nostro Sindaco, che è un episodio emblematico della disperazione che si vive fuori da questo Palazzo, ed è assurdo che ancora una volta dobbiamo essere sordi e ciechi alle urla della gente. Grazie.

Presidente

Introna per il secondo intervento. Colleghi per cortesia, collega Loiacono può spegnere il microfono, collega Ranieri? Grazie.

Cons. Introna

Grazie signor Presidente. Siccome sono stato citato varie volte dai colleghi, ho inteso riprendere la parola. Allora io non ne faccio una questione tecnica, abbiamo l'Assessore che risponderà e che ci spiegherà anche nel merito se è giusto o non è giusto, secondo il Governo cittadino, votare o meno l'emendamento, del quale io ho dato atto comunque sia che appartiene ad una visione legittima di gestione dell'urbanistica in questa città. A me spaventa moltissimo questo tipo di scelta che voi indicate, perché è una scelta al ribasso politicamente, perché è una scelta che porta, pur vedendo le difficoltà delle famiglie in questo momento, mercato immobiliare bloccato ecc., porta ad un'ulteriore microfrazionamento dei diritti per esempio di proprietà, un problema enorme per questa città perché con la parcellizzazione per esempio dei diritti di proprietà non si potrà mai recuperare quasi nessun immobile per esempio del quartiere Libertà, perché sarà impossibile mettere d'accordo tutti i proprietari, poter demolire, ricostruire, così come fanno in qualche città del nord Europa soprattutto, punto primo.

Punto secondo, amici noi non dobbiamo fare solo filosofia o grandi proclami, mi spiego meglio: è sotto gli occhi di tutti quella che è la situazione per esempio del quartiere Libertà, di quante famiglie di poveri extracomunitari vengono ammassate in microappartamenti, numeri esagerati ed enormi rispetto alla portata di quegli appartamenti stessi. Adesso che vogliamo fare? Li vogliamo mettere anche negli scantinati? Io politicamente non sono d'accordo, sono per lo sviluppo in altezza delle città, come in tutto il mondo, non per lo sviluppo negli scantinati.

Detto questo, avrò dei problemi, non sono un tecnico come l'amico Loiacono, che apprezzo sempre per le sue spiegazioni chiare ed esaustive, ma politicamente questo è un passo indietro gigantesco per una città che ha la pretesa anche di affermarsi come capitale della cultura o comunque sia come capitale almeno economica del centro-sud in questo momento, anche vivendo la disgrazia del Comune di Napoli. Quindi io, ripeto, non la vedo come un'operazione che possa salvare le sorti dei baresi, anzi la vedo come una ulteriore possibilità e un ulteriore pericolo di abbassare ulteriormente il livello urbanistico di questa città, soprattutto perché Bari non è solo Poggiofranco ma ci sono tanti quartieri, Madonnella, Libertà, che sono pieni di palazzi vetusti, pieni di locali alla strada, che già ospitano famiglie indigenti, figuriamoci adesso se apriamo anche il mercato degli scantinati. Grazie.

Presidente

Margiotta per il secondo intervento.

Cons. Margiotta

Io non sono un tecnico, ovviamente, però vorrei capire, Presidente per favore veda un po' giustamente questi...

Presidente

Allora signori, in modo che sia chiaro, per cortesia dott. Marinelli, visto che vengo chiamato in ballo e ovviamente devo farmene carico, allora la Segreteria Generale per cortesia, in collaborazione o in contenzioso con la ditta che ha montato i microfoni, per cortesia proceda entro massimo la data del prossimo Consiglio comunale a verificare il puntuale e perfetto funzionamento dell'impianto montato pochi mesi or sono. Grazie.

Cons. Margiotta

Grazie Presidente. Dicevo non sono un tecnico, voglio semplicemente riflettere, ho detto che per quanto riguarda la proposta che viene fatta dall'Assessore sono ovviamente favorevole, per quanto riguarda l'emendamento è chiaro che non si tratta di vederlo sul piano della opposizione o della maggioranza per quanto riguarda gli schieramenti presenti nell'Amministrazione, si tratta di capire se da questo emendamento ci sono dei benefici per tutti coloro che si trovano in determinate circostanze e condizioni. La domanda che pongo all'Assessore è questa: nel momento in cui ci sono determinati cittadini che formulano una richiesta, è evidente che questa richiesta deve fare riferimento a delle norme ben precise e credo previste, perché si possa rendere abitabile un sottolivello. Allora nella misura in cui ci sono queste condizioni, si mette in pregiudicato nulla? Perché se è così, io non trovo niente di scandaloso ad approvare un emendamento del genere, anzi credo che si vada a sanare una situazione che è lì, presente. Ripeto, a condizione che ci siano tutte le condizioni igienico-sanitarie, di altezza, di aerazione, cioè quello che è previsto da una norma tecnica per rendere abitabile e quindi per avere un certificato di abitabilità e di sanatoria.

Allora questa è la domanda che chiedo all'Assessore, perché se ci sono tutte le condizioni ben venga, se non ci sono o se si va ad alterare altro quadro che io non conosco, bene, allora lo vorrò capire e deciderò in che termini votare. Quindi chiedo all'Assessore chiarimenti sul piano tecnico, nel momento in cui viene a formularsi questo tipo di ipotesi. Grazie.

Presidente

Ranieri per il secondo intervento, a cui seguirà il secondo intervento di Carbone.

Cons. Ranieri

Grazie Presidente. Io volevo rimarcare un qualcosa di importante, ovvero che non è in discussione l'approvazione o meno della delibera nella sua interezza, ciò che è in discussione è il diritto da parte del soggetto che ne richiederà l'uso, di renderlo autonomo o non autonomo, sarà una sua prerogativa, sarà una prerogativa del richiedente perché, dal momento in cui il richiedente pagherà tutto ciò che è previsto per arrivare ad accedere al cambio di destinazione d'uso mediante la legge regionale 33 del 2007, e pagherà degli oneri di cui l'Assessore di certo conosce l'entità molto pesante tra oneri, tra superfici di aree che dovrà cedere, quantificazione di altri oneri, quindi voglio dire il percorso è già molto oneroso.

Abbiamo già ribadito che tutti i soggetti che utilizzeranno questa legge innanzitutto dovranno verificare che ci siano i requisiti normativi igienico-sanitari, perché se l'unità immobiliare non risponde a quei requisiti normativi di che cosa stiamo parlando? Nessuno potrà presentare neanche l'istanza. Quindi il problema non è la presentazione dell'istanza, il problema per me è una limitazione del diritto solo a dei soggetti che dovranno, secondo la delibera, rendere per forza non frazionabile l'unità immobiliare. Secondo noi, invece, non bisogna limitare questo diritto perché si può, presentando il progetto, rendere anche frazionabile l'unità immobiliare, sempre mantenendo i requisiti di cui abbiamo parlato, e quindi dare la possibilità anche ad altri soggetti di poter locare una unità immobiliare seminterrata che ne ha le caratteristiche igienico-sanitari a familiari o

quant'altro. Quindi per noi non si prospetta una speculazione immobiliare, anche perché chi presenterà questa istanza in questo modo o nel modo previsto, collegato con l'intero fabbricato, pagherà gli stessi diritti, quindi a ragion veduta pagando in un modo o nell'altro gli stessi oneri e rispettando le normative in toto, non capiamo perché ci debba essere una limitazione del diritto di superficie. Grazie.

Presidente
Carbone.

Cons. Carbone

Mi vedo costretto, perché diciamo che è esattamente il contrario di quello che è stato rappresentato dai presentatori dell'emendamento, cioè premesso che mi sembra che gli unici che ne faranno una questione giuridica e non pratica siano esattamente loro, perché finora hanno parlato le norme igienico-sanitarie, che sono poi un paravento rispetto alle problematiche poste in evidenza dal collega Introna, ancora una volta nel suo secondo intervento, ma è esattamente il contrario di quello che diceva poc'anzi il collega Ranieri, perché questa delibera, non è che si tratta di approvare o non approvare questa delibera, se c'è quell'emendamento, se venisse approvato l'emendamento proposto in questa sede, la delibera diventa inutile. Adesso ve lo spiego, un secondo solo, con calma, la delibera diventa inutile perché la delibera mira, dando attuazione alla legge ed esercitando una facoltà da parte del Comune e dei Consiglieri comunali, mira a limitare quelle che sono le possibilità di esplicazione della legge regionale. Se noi non le limitiamo, è evidente che la delibera diventa inutile, o meglio diventerebbe necessaria una delibera che dicesse il contrario di quello che dice questa delibera.

Insomma io poi non so perché bisogna ritenere ragioni giuridiche e non concrete e politiche quelle che sono alla base della delibera stessa, possono essere non condivise, allora si dica che non sono condivise quelle scelte politiche. Ancora una volta sono costretto a spiegarmi perché qui o non si capisce, o si fa finta di non capire, allora che c'entrano le norme igienico-sanitarie? È chiaro, è scontato, noi ringraziamo il collega Loiacono che ce le è venute a spiegare, ma diciamo non ce n'era bisogno, è scontato quello che ha detto lui, è chiaro. Qui si tratta di dire che non è possibile farne delle unità autonome per le ragioni che sono spiegate nella delibera e che sono le ragioni della delibera, ecco perché diventa inutile la delibera stessa, cioè ragioni igienico-sanitarie, ragioni di qualità dell'abitare e ragioni di pericolosità idraulica, finora non è stato spiegato rispetto a nessuna di queste tre perché dovrebbe essere approvato quell'emendamento.

Per piacere collega Cea, sei tanto bravo quando vuoi parlare tu, adesso fai parlare me in santa pace, ti prego Ninni, se non ti interessa perché stai in aula? Ti prego, allontanati senza che fai lo spiritoso, perché è fuori posto, è fuori posto rispetto alla tematica di cui stiamo parlando, scusami Ninni.

Allora in realtà qui si sta decidendo se si possono creare delle unità che vengono definite autonome e con esse dei cittadini di serie B che abitano in quel tipo di unità, allora noi stiamo decidendo questo? Se non è questo che decidono i Consigli comunali, che cos'è che decidono? Abbiate pazienza, noi abbiamo deciso, e credo che sia giusto, è stato proposto – e io sono d'accordo – che non ci debbano essere cittadini di serie B, è per questo motivo che non va approvato quell'emendamento che viene proposto, non è possibile.

Intervento fuori microfono non udibile

Cons. Carbone

Allora l'idea di rendere, di risolvere o di contribuire a risolvere il problema abitativo attraverso questi escamotage, non è un modo giusto e serio di affrontare il problema, altrimenti trasformiamo in unità abitative i pagliai, le stalle e che altro, c'è tanto spazio là, ci fanno delle finestre più grandi. Ma per cortesia, ma abbiamo parlato, insomma si può avere... Ma quali estremisti? Quali estremisti?

Presidente

Ma abbiate pazienza, facciamo terminare l'intervento.

Cons. Carbone

Allora qui si tratta di scegliere una qualità dell'abitare collegato a norme di sicurezza che non so chi si voglia prendere la briga e il carico di voler eludere, sicuramente non io, per cui io non voglio drammatizzare la portata di questo emendamento ma è questo il significato, è questo il significato del rifiuto.

Presidente

Allora io non ho alcun altro iscritto a parlare. Collega Carbone, potete per cortesia spegnere i microfoni? Allora prima di concedere la parola al collega Monteleone faccio presente al Consiglio, ma in particolare agli Assessori presenti in aula, che mi è giunta una richiesta da parte dei cittadini che stanno assistendo ai lavori consiliari, che sono se non erro rappresentativi dei precari dell'AMTAB, di poter incontrare Sindaco, Vicesindaco o comunque una delegazione della Giunta a cui illustrare il punto di vista sulla questione. Naturalmente rivolgo un appello agli Assessori presenti o a chiedere che intervenga il Vicesindaco, o comunque a ricevere una delegazione di tali cittadini. Grazie. Prego collega Monteleone.

Cons. Monteleone

Grazie signor Presidente. Io a dire il vero non volevo intervenire però mi ha sollecitato questo ultimo intervento del collega Carbone. Collega Carbone consentimi di far riferimento al tuo intervento, io di solito non sono abituato ad agganciarli ad interventi di altri colleghi per non creare polemiche, però tu hai citato prima, hai parlato di cittadini di serie A e cittadini di serie B, ma io ti chiedo di rivedere la tua posizione, ma sai perché? Perché per evitare che in questa città ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B, non approvando quell'emendamento noi creeremo cittadini di serie A e cittadini di serie C, saltando la serie B, perché? Perché noi avremo cittadini di serie A che sono quelli che tutti consociamo, e cittadini di serie C quelli senza casa.

Ma io direi perché questi cittadini di serie C non cerchiamo di farli salire in serie B? E poi anche perché, per continuare con una battuta sportiva, io credo collega Carbone che con questa crisi, e credo che da sportivo mi consentirai quest'altra battuta, quando una partita non la puoi vincere è meglio pareggiarla, se noi non siamo in grado con le politiche abitative, perché mancano le risorse, di dare delle case a dei cittadini, perché non li mettiamo in condizione autonomamente di potersi creare un minimo di abitazione?

E poi, collega Carbone, buon per lei che ha sempre abitato in grattacieli, in palazzo, ma io ricordo che i miei nonni a Torre a Mare hanno abitato per tanti anni in un sottano, e io mi ricordo quando ero piccolino che era del tutto dignitoso e non c'è da vergognarsi ad abitare in un sottano. Quindi noi vi stiamo chiedendo soltanto questo: perché, collega Carbone, vi intestardite quando noi proponiamo qualcosa? Poi è chiaro che tutti possono migliorare, tutto è migliorabile, se avete qualche altro contributo da portare, però non limitiamo la possibilità a questi cittadini di potersi creare un focolare, seppure precario, in questo sottano. Grazie.

Presidente

Grazie. Allora un attimo, collega De Carne, le concedo la parola, naturalmente informo i cittadini a cui prima facevo riferimento che, ove volessero, in delegazione naturalmente, possono essere ricevuti dagli Assessori Giampaolo, Maugeri, Abbaticchio e Gallucci, attesa l'impossibilità del Vicesindaco di ritornare in aula. Signori, abbiate pazienza, io non posso che farmi interprete delle vostre sollecitazioni, ma d'altro canto non posso nemmeno dire in seduta pubblica... Ove ci fosse, io invito i quattro Assessori che si sono resi disponibili a coinvolgere anche il Direttore generale,

abbiate pazienza io non posso dire in seduta pubblica dove al momento si è recato il Vicesindaco perché violerei nel caso specifico la sua privacy. Prego collega De Carne.

Cons. De Carne

Grazie Presidente. Assessori e Consiglieri, volevo dire sin da subito il mio voto favorevole a questa deliberazione, che in ossequio alla legge regionale 33/2007 consentirà di trasformare dei sottani e seminterrati in unità abitative, dando possibilità a tanti cittadini baresi finalmente di risolvere l'agognato problema abitativo, non solo, e in altri casi poterla magari acquistare.

Poi la celerità deriva anche nel rispetto di quei cittadini che hanno diffidato il Comune di Bari nell'immediata applicabilità della legge, e quindi non possiamo essere silenti rispetto a questo, tra l'altro qui c'è una copia della diffida di due cittadini ma, ne sono sicuro, ce ne saranno tante altre ancora negli uffici o tante altre perverranno.

Rispetto all'emendamento dei colleghi, io non ho preclusioni iniziali, mi riservo di esprimere anche sul loro emendamento, dopo aver sentito una delucidazione in merito da parte dell'Assessore Sannicandro. Grazie.

Presidente

Signori vi sono ulteriori interventi? Bene, discussione chiusa. Assessore, e per la replica, e per comunicare al Consiglio il punto di vista dell'Amministrazione in merito all'emendamento presentato.

Ass. Sannicandro

Innanzitutto mi scuso per il ritardo, ma ero in una riunione con dei cittadini, quindi avevo difficoltà ad interromperla. Per quanto riguarda la norma, si tratta di adeguarsi ad una legge regionale, quindi ovviamente non possiamo andare oltre ciò che è consentito dalla legge. Tra l'altro il ritardo che evidenziava rispetto al 2007, epoca di approvazione della legge, fa capire anche quanto nell'ufficio ci fossero delle idee un po' controverse su un argomento che è abbastanza delicato, su cui ci sono dei Regolamenti edilizi, dei Regolamenti igienico-sanitari che sono ormai nella cultura tecnica, dell'ufficio tecnico, per cui era difficile forzare e comprendere questa possibilità.

La legge consente, quindi noi in quell'ambito ci possiamo muovere, che siano rese edificabili, innanzitutto parliamo dei piani seminterrati, come evidenziava prima Loiacono, quindi non piani interrati, che possono essere utilizzati, sicuramente lo sono ma per altre cose, per farci deposito, per fare autorimessa, per fare cantinole, per fare quello che è consentito secondo le norme esistenti.

Nei piani seminterrati è consentito renderli abitabili purchè però connessi con l'abitazione principale, quindi in realtà si tratta di consentire l'abitabilità in alcuni locali appunto adibiti ad alcune tavernette, alcuni spazi, che consentono questo, quindi purtroppo anche comprendendo quello che è lo spirito dei Consiglieri Cea, Loiacono, Ranieri, ecc., ma non possiamo dividerlo perché appunto la condizione fondamentale con cui abbiamo concordato dopo, ripeto, non poche discussioni in ufficio, perché parliamoci chiaro questa è una delibera essenzialmente tecnica. Lo spirito della legge equivarrebbe a rendere abitabile un vano seminterrato e autonomamente reso abitabile, equivarrebbe ad una modifica in sostanza del Regolamento edilizio, cioè significherebbe consentire l'abitabilità di una struttura per usi residenziali di un vano seminterrato, cosa che nella nostra cultura tecnica, diciamo anche degli uffici igienico-sanitari ecc., è una cosa che non è assolutamente ammissibile.

Infatti la condizione essenziale per rendere abitabili questi locali è che siano parte integrante e funzionale di unità immobiliari abitative soprastanti e non frazionabili, quindi questa è la condizione fondamentale, quindi approvare un emendamento simile significa stravolgere lo spirito della delibera e quindi della legge regionale, in sostanza si tratterebbe di dire che sarebbero resi abitabili dei vani seminterrati, cosa che – ripeto – non è ammissibile secondo le nostre leggi igienico-sanitarie.

Per quanto riguarda gli oneri, rispondo al cons. Frivoli, anche questi sono stabiliti dalla legge, quindi ora l'ammontare nel dettaglio non glielo so dire ma sono dell'ordine di grandezza degli oneri che si pagano normalmente per rendere abitabili i locali, per i cambi di destinazione d'uso in sostanza. Non credo ci sia altro, noi ci adeguiamo e rispondiamo ad una legge, rispondiamo soprattutto alle esigenze innumerevoli dei cittadini che in questi anni hanno fatto richieste di questo tipo, alcune di questi hanno adito le vie legali e quindi anche per questo vi abbiamo chiesto sollecitamente il pensiero del Consiglio comunale.

Quindi io vi chiedo ovviamente di approvare la delibera, purtroppo vi chiedo di rinunciare all'emendamento che stravolgerebbe lo spirito della delibera.

Presidente

Abbiate un attimo di pazienza, per chiarimenti, o meglio per richieste di integrazione della replica, Paolini brevemente, altrettanto brevemente Cea.

Cons. Paolini

Voglio capire una cosa, dice la delibera: "sono escluse dall'applicazione della legge regionale. Io deduco che quindi la legge regionale consente la destinazione residenziale. Siccome gli ordinamenti amministrativi dei Comuni devono adeguarsi alle leggi regionali, come sta scritto nel contesto della delibera, io chiedo se ...

Interventi sovrapposti fuori microfono

Presidente

Abbiate pazienza, il quesito posto dal collega Paolini credo sia stato espresso in modo chiaro ed anche esauriente. Collega Cea, sempre per una breve richiesta di integrazione.

Cons. Cea

Grazie Presidente, sono tutte domande che avremmo fatto all'Assessore se non avesse avuto quell'impedimento che ci ha rappresentato. Assessore io le devo chiedere come può il Consiglio comunale, dal mio punto di vista, cioè la domanda che le faccio: la sua ripartizione ha individuato, come dice la legge regionale, quali sono le parti del territorio comunale sulle quali va applicata questa legge? Perché la legge introduce prioritariamente l'obbligo per il Comune di individuare gli ambiti territoriali di applicazione, una volta individuati gli ambiti territoriali di applicazione dice la legge – e testualmente, Assessore – che il Consiglio comunale può disporre motivatamente l'esclusione di parti del territorio dall'applicazione di questa legge. Così come, dice sempre la legge, il Consiglio comunale può disporre l'esclusione di determinate tipologie di edifici e interventi dall'applicazione della presente legge.

Quindi è di tutta evidenza che la legge, il legislatore regionale, ha rimesso alla discrezionalità del Consiglio comunale la scelta da adottare rispetto a quelle tipologie dei piani seminterrati, non si discute, perché se la legge lo avesse vietato lo avrebbe previsto, siccome non c'è un divieto ma è una norma di rimando alla discrezionalità del Consiglio comunale, dobbiamo ritenere che quindi il Consiglio comunale in questa sede, stasera, e indipendentemente dal fatto che il Comune, che la sua ripartizione e la Giunta, e quindi il Consiglio comunale, possa già aver individuato gli ambiti di applicazione, io credo che quell'emendamento possa essere adottato e approvato, perché è una discrezionalità ed è una scelta del Consiglio comunale.

Presidente

Bene, Assessore per una integrazione della sua relazione, o meglio della sua replica, prego.

Ass. Sannicandro

È evidente che l'emendamento che è stato posto, ripeto capisco anche lo spirito e le motivazioni, però nel nostro caso specifico, ripeto, e con la tradizione che almeno esiste nella nostra città, è stato escluso dall'ufficio ma mi sento di condividere anche dal punto di vista politico questa impostazione, cioè di escludere la possibilità di avere unità immobiliari autonome rese residenziali in locali seminterrati.

Per quanto riguarda gli ambiti eventualmente da escludere, era previsto dalla legge ma non abbiamo ritenuto, l'ufficio non ha ritenuto, non c'è motivo di escludere alcun ambito perché non ci sono zone dove ci può essere un problema di questo tipo, si poteva escludere questa possibilità nel centro storico o in alcune situazioni particolari, ma in realtà nel centro storico per esempio non ci sono locali seminterrati o non c'è questa problematica, per cui non c'era motivo di escludere alcunché.

Normalmente queste richieste derivano e riguardano edilizia degli anni '60-'70 e una serie di unità immobiliari che hanno subito delle trasformazioni e che quindi i cittadini, i proprietari ne richiedono l'uso residenziale, però pur ammettendo questo in assonanza, a seguito della legge regionale, ma riteniamo sia opportuno dare delle limitazioni proprio collegate alla tradizione, alle modalità e alle regole igienico-sanitarie che hanno sempre caratterizzato l'impostazione dei tecnici nella nostra città. Quindi va bene laddove però l'unità seminterrata sia collegata a quella principale e non sia frazionabile, non possa essere un'unità autonoma.

Presidente

Bene, la questione ormai è chiara, colleghi in aula, procediamo al voto sull'emendamento. Sull'emendamento, a cui seguiranno le dichiarazioni di voto e poi il voto sulla proposta di deliberazione, ove risulti o meno emendata. Colleghi in aula, stiamo per procedere al voto sull'emendamento, prego. Colleghi, l'emendamento è stato discusso, allora prego collega Margiotta.

Cons. Margiotta

Con molto imbarazzo, siccome è un punto abbastanza delicato e nel momento in cui ho fatto una dichiarazione, e cioè che ritenevo e ritengo che su queste problematiche non si possa parlare di schieramenti, non si possa fare un discorso di maggioranza e di opposizione, considerato però che l'assessore ha dato una serie di chiarimenti e considerata anche la validità dell'impostazione data ai proponenti l'emendamento, mi trovo in una difficile e personale valutazione per cui la mia dichiarazione di voto è politica e cioè mi astengo sull'emendamento perché, ripeto, da una parte lo ritengo valido sul piano della sua emanazione per la problematica che solleva, dall'altro faccio parte di una maggioranza che la pone in modo chiaro e quindi sul piano politico per cui questa è la mia posizione. Sull'emendamento mi astengo.

Presidente

Bene. Vi sono ulteriori interventi sull'emendamento? Io, colleghi, certo, mica vi impedirò di parlare però se ci risentissimo, l'emendamento è stato già ampiamente, anzi abbiamo discusso solo dell'emendamento. Prego, collega Ranieri.

Cons. Ranieri

Proprio dieci secondi, Presidente, la ringrazio. Dimenticavo di dire che la legge che è già in applicazione, assessore, consente già l'utilizzo, appunto del cambio d'uso, consente già l'utilizzo per i cambi di destinazione d'uso da deposito a locali commerciali. E questa discriminazione, ovvero che i locali commerciali che rivengono dalla applicazione della legge non possano essere frazionabili, questa discriminazione non esiste per i locali commerciali. Quindi non prevedendo alcuna discriminazione rispetto a quanto già si attua, io ritengo che sia necessario, opportuno e doveroso andare in applicazione anche con quanto già previsto oggi dalla legge perché se oggi un cittadino chiede il cambio di destinazione d'uso di un locale interrato, seminterrato, da deposito a

locale commerciale, questo lei dovrebbe ricordarlo anche in aula che già viene, ovvero la legge regionale viene già applicata per questi interventi. Se è un locale commerciale che ha subito la trasformazione della destinazione d'uso, a seguito della legge regionale, può essere frazionato e addirittura anche venduto, non vedo perché lo stesso concetto non debba essere utilizzato per le abitazioni. Quindi questo ritengo che sia esplicitamente chiaro su quello che deve essere lo spirito e l'applicazione della legge.

Presidente

Altri interventi? Bene. Colleghi in aula, per il voto sull'emendamento. Procediamo al voto. Chi è favorevole alla applicazione dell'emendamento proposto, così come fornitovi in copia, alzi la mano. Sciacovelli Domenico, D'Amelio è d'accordo? Chiedo scusa, Miniello? Favorevole. Cea, Loiacono, Ranieri, Melchiorre. Gemmato lei è favorevole? Sì. Delle Fontane, Monteleone è favorevole. Posca. Altri favorevoli? Nessuno.

Chi è contrario alzi la mano. Allora Dammacco, Pirro, Muolo, Emiliano Marco, Campanelli, Martinelli, Santacroce, Cascella, Mariani, Fuiano, Petruzzelli, Maiorano, Carbone, De Carne, Introna, Bisceglie, Bronzini, Frivoli e poi Lacoppola.

Chi si astiene? Ladisa è contrario. Chi si astiene? Radogna, Margiotta, Paolini e il Presidente. Anche Mazzei era contraria.

Allora dei 35 presenti e votanti, favorevoli sono 10, i contrari 21, gli astenuti 4. L'emendamento non è approvato.

Dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione? Cea.

Cons. Cea

Io naturalmente, scusi cons. Campanelli, io insieme agli amici di centro destra non restiamo basiti meravigliati dal vostro comportamento perché è in linea con il vostro modo di operare perché voi quando andate nei pubblici comizi e parlate con la gente, invocate sempre il discorso della concertazione, della mancanza di dialogo con le forze di opposizione o di minoranza che non collaborano a vostro dire nel migliorare i provvedimenti amministrativi. Ma santo Cielo, ogni volta che noi veniamo in aula e presentiamo un emendamento, non abbiamo mai avuto in quattro anni e mezzo di attività amministrativa un voto favorevole da parte di questo centro sinistra. Posso anche capire che in questa situazione, in questa proposta di delibera si è aperto un baratro ideologico sul modo di vedere il sistema urbanistico e soprattutto l'esigenza dei cittadini perché mentre per un verso voi riducete mentalmente, ideologicamente la destinazione d'uso dei determinati locali, e lo fate coscientemente indipendentemente da quello che vi riferisce il vostro assessore il quale, come avete visto, ha dovuto far ricorso alla lettura della proposta di delibera per poter parare un attimo il colpo. Noi vi abbiamo semplicemente chiesto di attuare quello che è una legge regionale, ve lo voglio ricordare, è del 2007 e che vi voglio ricordare, quindi 2007, quindi legge regionale voluta da una giunta di centro sinistra presieduta da Vendola, che questo Comune nel 2013 a distanza di sei anni se non ci fosse stato un atto di diffida non avrebbe portato in questa aula consiliare, quindi vi voglio ricordare le vostre inadempienze che sono gravissime, tant'è che avete subito le diffide da parte di alcuni cittadini, un legislatore regionale di centro sinistra che dice al consiglio comunale, per quanto riguarda, lo dice nello spirito della legge, in questa sede il consiglio comunale definisce condizioni e modalità di recupero di detti locali, ed è questo lo spirito del legislatore, cioè dice al consiglio comunale "io vi do una norma, voi poi date l'indirizzo più opportuno", secondo l'esigenza del territorio, secondo l'esigenza dei cittadini. Bene, e noi dobbiamo vedere in questa aula voi gran parte dei quali sono stati fuori peraltro non hanno partecipato al dibattito, respingere un emendamento che va a risolvere i problemi dei cittadini baresi? Ma signori miei, ma dove siamo arrivati? Avete una visione ideologica così riduttiva degli interessi della collettività che ci fa sentire orgogliosi di essere di centro destra perché noi non ci sentiamo assolutamente vicini in nessun provvedimento che viene adottato da questo centro sinistra perché questo centro sinistra penalizza gli interessi anche economici dei cittadini, soprattutto in un momento di crisi qual è questo che

stiamo noi vivendo che non è solo una crisi economica, ma è una crisi di valori e i voi anche in questo state distruggendo le famiglie. Perché, non dando la possibilità alle famiglie di allargare o di avere un più ampio respiro nei confronti dei figli o di parenti che possono avere esigenze e che possono trovare poi quelle esigenze attraverso situazioni anche come queste, voi no, date l'impedimento. E poi? Come dice invece Romeo Ranieri, noi dobbiamo vedere che per i semi interrati per i quali viene chiesto il cambio d'uso per attività commerciali, allora quello si può fare. Ci fa piacere perché noi siamo per l'imprenditoria e per le iniziative delle attività economiche, noi siamo a favore. Ma voi che siete i paladini, i paladini delle esigenze abitative dei cittadini, mi pare che fate solo demagogia ma chiamati invece a creare, a costruire davvero le necessità, a dare le opportunità ai nostri concittadini, venite sempre meno. Noi voteremo a favore di questa delibera perché salviamo il salvabile. Mi dice il capogruppo del Pdl, sarebbe opportuno anche noi – concludo- politicamente noi ci astenessimo. Ma in effetti forse condivido pienamente quello che mi viene suggerito, forse è meglio astenerci perché partecipare ad un elaborato al 50% non ha alcun senso, e continuate così perché tra qualche mese consegnerete la città nelle mani del centro destra come consegnerete la Regione nelle mani del centro destra.

Presidente

Allora prima Margiotta e poi Introna, per dichiarazione di voto.

Cons. Margiotta

Mi dispiace che la discussione, il confronto abbia preso questa piega. Io ho fatto un intervento dicendo che non ero convinto su alcune cose, ho detto anche che in questa circostanza non è da schierarsi sul piano ideologico e politico ma vedo che poi alla fine nel momento in cui si deve arrivare ad una conclusione, si prescinde dagli aspetti tecnici e dalle normative che si vogliono attuare e si fanno problemi di schieramento politico. Lo dico anche nei vostri confronti, anche per essere chiaro. Quindi ripeto, sul piano dei chiarimenti ci sono stati forniti, credo, una serie di argomenti che vanno poi a detenersi alla valutazione di ogni singolo e quindi io come tale ripeto, non condividendo la valutazione di contrapposizione politica, di maggioranza e di opposizione, nel merito considerato i chiarimenti che sono stati forniti, ritengo che l'impianto della norma che ci viene proposto sia comunque in un indirizzo positivo e quindi come tale voterò a favore.

Presidente

Introna.

Cons. Introna

Sì, presidente, davvero un minuto. Chiaramente esprimo parere favorevole e quindi voteremo a favore della delibera testè discussa. Ci tengo però all'attenzione dell'avv. Cea se è possibile. Avvocato, in qualità di coordinatore, mi rivolgo a lei. Lei fa bene ad astenersi, sa perché? Perché lei e la minoranza che lei rappresenta, vi siete già astenuti su circa 50 milioni di Euro di debiti, contratti e prodotti, certo, adesso se la sente. Prima di fare le lezioncine e di fare gli sport elettorali usufruendo della telecamera che Telebari molto gentilmente ci offra, fa molto bene ad astenersi, perché lei si è astenuto anche quando questa maggioranza ha pagato debiti prodotti dalla amministrazione di cui lei faceva parte. Quindi fa molto bene ad astenersi. Si astenga, sia calmo e soprattutto rifletta spesso e volentieri. E invece di fare attacchi personali, pensi che la città non è solo rappresentata o non è solo composta da qualche famiglia medio borghese ricca che vive nel palazzo come si deve magari con il portiere, ma provi a fare uno sforzo, provi a camminare a piedi in alcune zone di Madonnella e in alcune zone del quartiere Libertà, provi ad analizzare l'assetto urbanistico di questa città. No. Non è vero, voi avete una idea di città che appartiene al Medioevo. Voi avete una idea di città che appartiene al Medioevo, condannate i baresi ad essere cittadini di serie B perché non avete idee. Grazie.

Presidente

Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Loiacono.

Cons. Loiacono

Grazie, presidente. Io capisco la difficoltà dell'assessore rispetto agli atteggiamenti e alle valutazioni della maggioranza non posso credere che l'assessore non abbia compreso il valore del nostro emendamento. Certo che l'ha compreso. Ma il tutto poi si sposta sull'ambito politico, è chiaro ed evidente che un assessore che porti in aula un provvedimento del genere e trova, rispetto ad un emendamento, una maggioranza contraria a priori, è normale che l'assessore che è di parte non può non condividere le valutazioni del centrosinistra. Capisco questa difficoltà, ma io vorrei domandare all'assessore, noi sappiamo tutti assessore, che a Bari, l'ho detto prima, ma lo ripeto, ci sono una serie di infinite di ville che hanno i locali interrati utilizzati come residenza che sono sotto quota zero, due terzi, e che continueranno a svolgere quelle funzioni di tipo residenziale. Allora io pongo una domanda: rispetto a questo, l'Amministrazione ce cosa intende fare? Vuole tacere pur sapendo che ci sono delle situazioni di legittimità? Vuole tacere? E allora, qui si tace mentre non si approfitta di questa occasione per sanare una situazione che non crea assolutamente alcun disagio, non sovrverte questioni di carattere sociologico, nella maniera più assoluta. E poi caro Pier Luigi Introna, hai fatto un esempio che proprio non c'entra assolutamente nulla perché quando andiamo a parlare di debiti fuori bilancio sappiamo che al 90% si tratta di debiti fuori bilancio di procedimenti espropriativi.. Scusa, Pierluigi... Introna, ti voglio rammentare che il 90% della materia dei debiti fuori bilancio riguarda procedure espropriative che risalgono agli anni '70, '80 e agli inizi del '90, tutti quanti questi debiti forniti di sentenza, la maggior parte, per cui di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di debiti fuori bilancio che rivengono da una legge che all'epoca, la legge sugli espropri, non era assolutamente chiara. Come? I debiti di Impregilo? Te la sei letta? Tu che cosa avresti fatto? Tu non l'avresti fatto, l'asse nord-sud? Non avresti fatto l'asse nord-sud? Ma per favore! Quindi dicevo, la maggioranza...

Presidente

Collega Introna, solitamente lei è moderato.

Cons. Loiacono

Non è possibile che la maggioranza abbia sempre questo tipo di approccio sugli emendamenti presentati dall'opposizione. Ci deve pur essere in dieci anni un emendamento degno di attenzione che non abbia interessi specifici. Come vedete, siccome io sono convinto che molti di voi neppure le leggono le delibere, tranne qualche caso, quindi andiamo avanti così. E l'assessore non ha detto che la legge regionale esclude questa possibilità, ha detto semplicemente che è un orientamento dell'ufficio e che quindi l'assessore sposa l'orientamento dell'ufficio ma nessuno vieterebbe al consiglio comunale di derogare a questo orientamento dell'ufficio, perché... Scusami Pierluigi, non volete dialogare, siamo d'accordo, per cui sappiamo che ci troviamo...

Interventi sovrapposti fuori microfono

Cons. Loiacono

Dicevo, sappiamo che ci troviamo di fronte ad un orientamento dell'ufficio quasi sempre oltranzista e che si dà la sponda con l'Amministrazione e con i voleri dell'Amministrazione. E lo credo bene che volete andare in elevazione, pensiamo alle delibere che avete approvato alla Ined, al tondo, con 13 piani, è questa la speculazione edilizia.

Presidente

Monteleone, prego.

Cons. Monteleone

Sì, Presidente, soltanto un minuto per spiegare come mai il centro destra si asterrà su questa delibera. Io l'altro giorno quando i colleghi Cea e Loiacono mi hanno fatto vedere questo emendamento, ho pensato e ho detto loro " ma quasi sicuramente questo emendamento lo presenteranno i consiglieri di centro sinistra, della maggioranza" perché questo emendamento va a salvaguardare le posizioni e le fasce più deboli, quelli che non hanno tanti soldi per potersi comprare i palazzi al 13 esimo piano, al 12esimo piano. E ho detto loro " guardate, ragazzi, presentiamolo, ma certamente ci anticiperanno loro perché lo presenteranno loro questo emendamento". E invece con mia somma meraviglia stasera non solo non lo avete presentato questo emendamento, ma lo avete anche osteggiato ed è giusto dire ai cittadini baresi che parlavano, non so prima, qualcuno ha parlato di Madonnella, dei sottani di Libertà, di Carbonara. È giusto dire a questi cittadini che il centro sinistra non ha voluto dare la possibilità anche a voi di abitare in una casa seppur modesta. E l'atteggiamento un po', il fatto di alzare la voce, di gridare e di urlare da parte vostra mi dimostra, perché l'esperienza mi ha insegnato che quando alzate la voce, e c'è anche un detto barese che dice " chi alza la voce, non ha mai ragione", quando alzate la voce evidentemente è perché abbiamo colpito sul nervo scoperto, forse non vi aspettavate da parte nostra questo emendamento o forse per tutelare interessi diversi da quella della povera gente, non intendete approvare questo emendamento. Noi siamo soddisfatti, soddisfattissimi del lavoro che abbiamo svolto stasera in questa aula, ci asterremo sulla delibera, il responso poi lo lasceremo ai cittadini di Bari.

Presidente

Grazie. Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Bronzini, poi Paolini.

Cons. Bronzini

Grazie, signor Presidente. Per esprimere, in dichiarazione di voto, il voto favorevole del Gruppo consiliare Emiliano per Bari a questa delibera, devo dire che ho seguito il dibattito e soprattutto l'accesa partecipazione di alcuni consiglieri di minoranza su un emendamento da loro presentato. Francamente mi stupisco molto sia della eccessiva partecipazione a questo desiderio di estensione, se vogliamo, di quanto stiamo deliberando. Beh, io credo che sotto certi aspetti il distinguo sulle tipologie di utilizzo dei locali sia fondamentale e soprattutto perché pur rispondendo a legittime aspettative, non dobbiamo mai dimenticare quali possono essere le conseguenze dei nostri deliberati in termini di qualità e in termini anche di sicurezza. Noi, forme di baraccopoli per la vita non le potremo mai sostenere. Grazie.

Presidente

Collega Paolini, deve intervenire per dichiarazione di voto? Prego.

Cons. Paolini

Io avevo espresso quella domanda all'assessore e la risposta non è che mi abbia convinto al 100%. Però, avendo lei parlato di orientamento politico della maggioranza della quale io faccio parte, non posso che votare a favore di questa delibera augurandomi che questo orientamento politico della maggioranza sia poi in linea con le norme urbanistiche che caratterizzeranno il furto piano di Bari perché non vorrei che poi ci trovassimo di fronte a dover rimangiare la delibera di questa sera. Per cui esprimo il parere favorevole anche se l'emendamento dell'opposizione mi intrigava molto per una completezza della stessa. Però ecco nella vita politica bisogna, capisco che nella vita politica bisogna anche saper fare dei passi avanti per cui vi invito a votare a favore. Grazie.

Presidente

Ulteriori dichiarazioni di voto? Colleghi in aula, per cortesia, informiamo i colleghi che stiamo per procedere al voto. Potete cortesemente comunicarmi se.. allora si procede al voto sulla **proposta di**

deliberazione avente ad oggetto “Approvazione dell’applicabilità della disciplina in esecuzione del comma 2 articolo 3 della legge regionale 33 del 2007, locali in ambienti seminterrati”.

Chi è favorevole, alzi la mano. Dammacco, Pirro, Campanelli, Santacroce, Durante, Martinelli, Cascella, De Carne, Paolini, Bronzini, Mariani, Fuiano, Petruzzelli, Mazzei, Maiorano, Muolo, Carbone, Bisceglie, Introna, Margiotta, Lacoppola, Radogna, Frivoli. Credo di aver citato tutti i favorevoli. Marco Emiliano è favorevole.

Chi è contrario, alzi la mano. I contrari nessuno.

Chi si astiene? Il Presidente, Melchiorre, Sciacovelli Domenico, Gemmato, Miniello, Cea, Delle Fontane, Monteleone, Ranieri, Posca.

Allora dei 33 presenti e votanti, 23 i favorevoli, nessun contrario, 10 astenuti.

Si propone l’immediata eseguibilità. Chi è favorevole, alzi la mano. Come sopra, più il Presidente.

Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Come sopra, meno il Presidente.

Quindi dei 33 presenti e votanti, 24 sono favorevoli alla immediata eseguibilità, nessun contrario, 9 astenuti. Approvata anche l’immediata eseguibilità. Grazie.

① 18,07 / 6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N.2012/130/00021 AVENTE AD OGGETTO:

APPROVAZIONE DELL'APPLICABILITÀ DELLA DISCIPLINA IN ESECUZIONE DEL
COMMA 2, ART. 3, DELLA L.R. 33/2007 AI LOCALI IN AMBIENTI SEMINTERRATI.

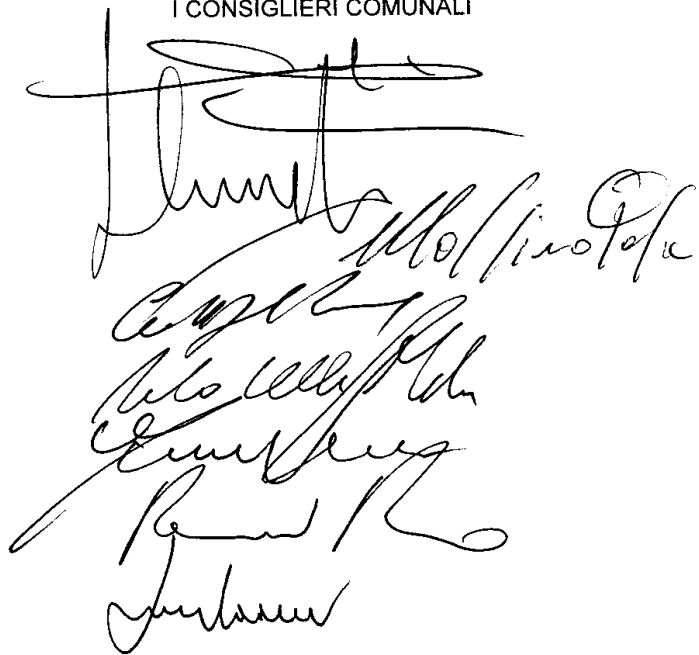
PROPOSTA DI EMENDAMENTO AL TESTO

EMENDAMENTO

Si chiede di modificare il dispositivo della proposta di deliberazione in oggetto indicata,
anteponendo l'avverbio "non" alla parola "escluse".

Tale modificazione va conseguentemente recepita nel dispositivo della deliberazione.

I CONSIGLIERI COMUNALI



A collection of seven handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are cursive and vary in style and length. The top signature is the largest and most prominent. Below it are several smaller signatures, some with more complex flourishes.

REGISTRATO



A single handwritten signature in black ink, located below the 'REGISTRATO' stamp. It is a cursive signature, possibly starting with a capital letter.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal _____ e vi rimarrà per ____ giorni consecutivi.

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del comune dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, con la pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>